Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

Quali Competenze l'Europa Richiede?

Orientarsi tra nuovi descrittori del Quadro Comune Europeo di Riferimento e "nuove" competenze

Convegno Nazionale

Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

9-10 novembre 2018

Fondazione Benetton, Treviso

In collaborazione con

LŒSCHER EDITORE TORINO

Education First

FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

Abstract Relazioni ed Esperienze

Jenny Cappellin (Anils Venezia), **Giuseppa Giangrande** (Anils Palermo)

I nuovi indicatori QCER e la scrittura creativa in tedesco: proposte per sviluppare la produzione scritta dalla scuola primaria alla scuola secondaria attraverso le Bildergeschichten.

Il workshop offre delle proposte didattiche per poter sviluppare la scrittura creativa attraverso le Bildergeschichten- storie illustrate. Si prenderà in considerazione il curricolo di lingua tedesca sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria. Le Bildergeschichten sono un punto di partenza stimolante per lo sviluppo della produzione scritta e si adattano ad ogni livello di apprendimento: si possono usare immagini che sono la base per creare storie semplici, in particolare nella scuola primaria, fino a vignette che aiutano ad esprimere concetti più complessi e strutturati, come indicato dal QCER. Gli studenti possono far emergere la loro creatività e originalità sia nei lavori singoli che di gruppo. Diverse sono infatti le metodologie di lavoro che si possono attuare a seconda dell'età degli studenti e che verranno messe in evidenza durante il workshop.

Giammarco Cardillo, Responsabile della Certificazione PLIDA, **Francesca Bariviera**, Senior Item Writer PLIDA

Valutare le competenze al livello A1 sulla base del nuovo *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*: l'esperienza del PLIDA.

Negli ultimi anni è stata avviata all'interno del PLIDA una revisione del programma di certificazione che ha fin qui interessato, oltre al *Nuovo sillabo della Certificazione PLIDA* (2015), i formati d'esame e i criteri di valutazione dei livelli PLIDA B1 (2015), PLIDA B2 (2016), PLIDA C1 (2017) e PLIDA A2 (2018).

Il contributo illustrerà i risultati delle riflessioni condotte durante la revisione del formato d'esame PLIDA A1, attualmente in corso, e innescate dalla ridefinizione delle competenze dei livelli di fascia A proposta dal nuovo *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, in

particolare dall'introduzione dell'abilità di Mediazione e dalla codificazione del livello Pre-A1. Le conclusioni cui si è giunti fanno intravedere nuove prospettive di ricerca e possibili ricadute sulla prassi didattica e valutativa per le fasi iniziali dell'apprendimento.
La certificazione PLIDA, erogata dalla Società Dante Alighieri, è una delle quattro certificazioni per l'attestazione della competenza in italiano LS/L2 riconosciute dallo Stato italiano e viene somministrata in 350 centri certificatori nel mondo. Nel 2017 hanno partecipato agli esami PLIDA circa 11.000 candidati.

Paola Corio
Insegnare…ad imparare la Storia.
La ricerca ha titolo "Insegnare…ad imparare la Storia", voluto riferimento alla competenza chiave "imparare ad imparare". Svolta durante un laboratorio settimanale pomeridiano extracurricolare di Italiano L2 nella scuola secondaria di primo grado dove insegno Lettere, si è focalizzata sulle difficoltà che tre alunne cinesi di classe Terza trovavano nell'imparare la Storia. Difficoltà a seguire la lezione curricolare, amplificate poi, al momento di studiare individualmente, da manuali scolastici con strutture sintattiche complesse e paratesto non sempre efficace a compensarle, impliciti socioculturali e densità concettuali. Individuato un macro-argomento (Prima Guerra Mondiale) ho organizzato attività di pre-lettura per facilitare alle allieve la comprensione delle lezioni curricolari. La Ricerca Azione ha orientato verso riflessioni sugli stili di apprendimento, suggerendo di incrementare la capacità di costruire mappe di supporto allo studio e sfruttare risorse complementari al testo scritto: formulazione di ipotesi su immagini, maggiore attenzione alla Linea del Tempo. Infine, costruzione di lapbook, ausilio nel momento della verifica, e di cui si è valutata l'efficacia. Il percorso, partendo dalla necessità reale di dotare alunni stranieri di strumenti per comprendere la Storia e gestirne lo studio mettendo in campo risorse non solo verbali e scritte, ha prodotto competenze inaspettate, come la capacità dimostrata da una alunna durante il momento di presentazione del lapbook, di fornire ai compagni italiani un primo approccio alle poesie di Ungaretti.

Giulia Covarino, Università di Birmingham (Regno Unito), **Alessandra Gramolini**, *Lingua Ideale* (Urbino) e ANILS Marche
Il carattere inclusivo della Didattica per Competenze: il caso dello studente religioso di italiano L2.
Il contributo intende presentare il caso dello studente religioso di italiano L2 come rappresentazione di uno dei contesti di apprendimento in cui la didattica per competenze esprime le sue maggiori potenzialità. L'analisi dell'esperienza delle autrici nell'insegnamento a religiosi consente di illustrare il carattere inclusivo di una didattica orientata alla valorizzazione della competenza multilinguistica e in materia di consapevolezza culturale, fornendo esempi didattici utili a portare la realtà dello studente nella classe di lingua straniera per facilitare l'inserimento nella società italiana. La prima competenza viene sviluppata attraverso l'apprendimento della lingua italiana che si somma alle lingue (nazionali, dialettali e di studio) già note agli studenti come lingua franca utilizzata in classe. L'obiettivo dell'inclusione si completa poi col potenziamento della seconda competenza, vista in chiave più strettamente culturale. Lavorare su questa, attraverso il consolidamento della competenza socio-pragmatica, permette allo studente di riconoscere e interpretare le dinamiche della società italiana, lasciandosi alle spalle stereotipi e pregiudizi. Partendo dall'ipotesi che l'approccio didattico utilizzato con studenti religiosi

presenti molteplici aspetti analoghi alla didattica delle microlingue (specificità dei bisogni linguistico-comunicativi e necessità di imparare l'italiano come "lingua di lavoro"), il valore di questa analisi si estende a diversi contesti di insegnamento dell'italiano per Scopi Specifici.

Benedetta Garofolin Università degli Studi di Padova - Anils Rovigo, **Marta Castagnaro** Società Dante Alighieri - Rovigo
Italiano L2 e lingua dello studio negli istituti tecnici e professionali: il progetto Po.Li.S.
Gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano il 7.1% degli studenti totali frequentanti la scuola secondaria di secondo grado1. Di questi, l'83.2% che ha conseguito la licenza media nel 2015/2016 ha proseguito il percorso scolastico. Un aspetto fondamentale è la regolarità di tali percorsi. Gli studenti con cittadinanza non italiana in ritardo corrispondono al 31.3% e una conseguenza di questo ritardo è l'abbandono scolastico che è pari al 32.8% (media nazionale 13.8%). Il progetto Po.Li.S. (Potenziamento della Lingua dello Studio), organizzato in collaborazione con il comitato di Rovigo della Società Dante Alighieri e sostenuto dal Rotary Club Rovigo sotto la direzione scientifica del Prof. Matteo Santipolo, si inserisce in questo quadro e mira a potenziare le competenze linguistico-disciplinari degli studenti del biennio di istituti professionali e tecnici della città di Rovigo per ridurre il ritardo e il conseguente abbandono. L'obiettivo è "costruire l'accessibilità al testo [cioè] da una parte lavorare sul testo e sulla lingua che propone, dall'altra lavorare sullo studente, sulle sue capacità, sulle sue risorse e sulle sue conoscenze, per farne dei punti di forza". Durante il workshop saranno mostrati esempi di attività, condotte con gli alunni che hanno partecipato al progetto, per promuovere la loro autonomia attraverso lo sviluppo di strategie cognitive e metacognitive e abilità di studio adeguate. Saranno quindi fornite indicazioni operative utili ai docenti che quotidianamente si confrontano con le difficoltà che i loro studenti incontrano quando devono sviluppare e usare la lingua dello studio.

Cristina Gavagnin (Alpen-Adria-Universität Klagenfurt)
Plurilinguismo e didattica interculturale per gli insegnanti di lingue romanze.
I nuovi descrittori del QCER (CEFR Companion Volume with New Descriptors, 2018: 157-62) sottolineano ancor più la centralità di un approccio plurilingue e pluriculturale nella didattica delle lingue: gli apprendenti devono sviluppare un repertorio plurilinguistico e pluriculturale all'interno del quale trovino spazio tutte le abilità. Valorizzare questo aspetto e sviluppare queste competenze nella formazione dei docenti rappresenta una sfida per i formatori di oggi, dato che solo raramente i percorsi didattici rivolti a futuri insegnanti sono strutturati secondo le indicazioni del FREPA (Framework of Reference for Pluralistic Approaches) e, in ambito europeo, al di fuori degli importanti progetti di intercomprensione, sono poche le esperienze di formazione il cui focus sia rivolto a più lingue e più culture. Questo contributo mira a illustrare un percorso didattico di formazione (ancora in fase progettuale) dei futuri insegnanti di italiano, francese e spagnolo interamente costruito in ottica plurilingue e pluriculturale, in cui sia il quadro teorico di base che i laboratori di progettazione dei materiali didattici ambiscono a una visione pan-romanza (di per sé quindi complessa e plurale), anche se concentrata prioritariamente sulle tre lingue insegnate presso il Dipartimento di Romanistica di Klagenfurt.

Gisella Langé, MIUR; **Letizia Cinganotto**, INDIRE; **Fausto Benedetti**, INDIRE
L'*online interaction* del Companion Volume del QCER nella scuola italiana:

un progetto pilota.
L'*online interaction* rappresenta una delle novità del Companion Volume del QCER pubblicato nel 2018 dal Consiglio d'Europa, a conclusione di un lungo processo di consultazione che ha visto coinvolti numerosi *stakeholders* di università, ministeri, istituti e centri di formazione. Questo nuovo descrittore è stato creato in considerazione delle esigenze della società globalizzata, sempre più pervasa dall'uso del digitale nelle interazioni quotidiane sia in lingua madre sia in lingua straniera.
Al fine di sperimentare questo nuovo descrittore, il MIUR, in collaborazione con INDIRE, ha promosso un progetto pilota in un campione di 20 scuole del primo e secondo ciclo, guidandole nella progettazione e realizzazione di *task* in lingua straniera finalizzati all'interazione online con altri studenti italiani o stranieri, mediante l'uso di blog, *whatsapp* o altri *social network*, preferibilmente nella cornice di un progetto europeo (Erasmus Plus, eTwinning). Ai docenti impegnati nella sperimentazione (docenti di lingua inglese, possibilmente in collaborazione con docenti CLIL) era richiesto di osservare, monitorare e valutare le competenze comunicative in lingua straniera delle classi target attraverso i canali digitali, adottando i descrittori dell'*online interaction.*
La presentazione illustrerà alcuni risultati del progetto pilota, riportando le testimonianze di docenti e di studenti raccolte attraverso varie tipologie di documentazione: testi, foto, video, diari, ecc.

Alberta Novello Università degli Studi di Padova - Anils Venezia
Valutare le competenze in lingua straniera nei bambini.
La didattica per competenze fondata sulle competenze chiave europee (riprese nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e del 2018) indirizza chiaramente il docente ad una didattica mirata all'agire con la lingua, in linea anche con i nuovi descrittori del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
Nel lavoro di progettazione didattica la valutazione necessita, per cui, di inserirsi nel processo dell'insegnamento per competenze e garantire una verifica degli apprendimenti declinati negli obiettivi e nei traguardi di competenza. Diventa, perciò, necessario essere consapevoli dei gradi dei livelli raggiungibili dagli studenti e delle modalità di valutazione degli stessi.
In particolar modo nei giovanissimi apprendenti di lingua straniera si rivela basilare conoscere le modalità di valutazione al fine di accompagnarli in un percorso motivante e proficuo di acquisizione linguistica.
L'intervento si propone, per cui, di esplicitare le linee guida per la valutazione delle competenze nei bambini, sulla base dei nuovi descrittori del Quadro Comune Europeo di Riferimento e delle Indicazioni Nazionali.
A titolo esemplificativo verranno analizzate parti della nuova certificazione Plida Bambini di cui la proponente è autrice e consulente sotto la supervisione del responsabile scientifico prof. Matteo Santipolo (Università di Padova). Essendo la certificazione costruita sui nuovi descrittori del Quadro Comune Europeo per bambini e orientata alla comunicazione come la Competenza Chiave in lingua straniera, la sua analisi risulterà utile ai docenti di LS come modello per una valutazione orientata alle competenze e a misura di bambino.

Patrizia Schirosi (ANILS Alessandria)
Competenze e linguaggi: imparare a narrare attraverso le immagini.

Le competenze di un individuo sono un sistema complesso di conoscenze, abilità ed esperienze. La scuola può creare compiti di realtà che, come nella vita richiedano l'impiego di più competenze di cittadinanza.
Le lingue straniere, la tecnologia, il lavoro in team, le competenze di logica e i differenti linguaggi si intersecano per dare vita ad nuovo prodotto che mette in gioco la capacità di comunicare degli allievi.
La scuola si offre come mediatore per dare gli strumenti che possano aiutare gli allievi a veicolare il loro messaggio.
L'esperienza di produzione di video da parte degli allievi di una scuola media di Torino mette in luce quanto i ragazzi hanno fatto e quanto la didattica laboratoriale abbia permesso di sviluppare non solo le competenze di un singolo allievo, ma la collaborazione e la forza del gruppo. L'attività, altamente motivante e coinvolgente, ha dimostrato il suo valore inclusivo, valorizzando i talenti di tutti. Gli allievi hanno lavorato a scuola, ma sono stati in grado di riutilizzare a casa, in altri contesti più familiari, quello che anno appreso in aula.
Durante il laboratorio saranno forniti esempi dei lavori svolti e suggerimenti per poter realizzare nelle classi dei colleghi esperienze analoghe. Saranno messi a disposizione materiali che faciliteranno la realizzazione di video in L2.

Tomasi Scianò Adele (ANILS Barcellona)
Dalla teoria alla pratica: la centralità dell'alunno nella didattica per competenze.
Il workshop, suddiviso in tre fasi, si propone di stimolare una riflessione sull'importanza di utilizzare metodologie innovative, quali, ad esempio, la *flipped classroom* e il *cooperative learning*, per l'applicazione di una didattica per competenze, attraverso esempi pratici calati in situazione. Nella convinzione che la certificazione delle competenze, ormai richiesta dalla normativa, non possa essere ricondotta ad un semplice adempimento burocratico, si avverte, sempre più, la necessità di modificare , trasformare o, quanto meno " aggiustare" il modo di fare didattica, superando stili di insegnamento prevalentemente trasmissivi a vantaggio di metodologie più dinamiche e attive in cui le conoscenze diventino risorse operative e gli studenti rivestano un ruolo attivo e centrale.
Dopo la breve introduzione teorica, si proporranno, dunque, degli esempi concreti che illustreranno sia il ruolo attivo degli alunni nei vari momenti del percorso didattico preso in considerazione, sia le caratteristiche dei ***compiti di realtà***, la cui valutazione contribuirà alla certificazione delle competenze.
Infine, il dibattito finale servirà a far emergere i "punti di forza" e le "criticità", offrendo la possibilità di un confronto tra esperienze diverse.

Victoria Trubnikova
Presupposti teorici e formativi per lo sviluppo della competenza pragmatica.
Oltre alla competenza linguistica e sociolinguistica, il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue (2001) e il nuovo volume *Companion* con nuovi indicatori (2018) affermano la necessità di sviluppare la competenza pragmatica intesa come capacità di espletare le funzioni comunicative nelle pratiche discorsive in modo appropriato. Siccome si tratta di un fenomeno difficilmente collocabile all'interno di un unico filone di studi, l'insegnamento della pragmatica si ispira sovente solo alla teoria degli atti linguistici (Cohen

2017), mentre i concetti della cortesia e dell'appropriatezza rimangono parte della competenza sociolinguistica (QCER 2001) e gli altri aspetti comunicativi come implicatura, ironia e deissi vengono trascurati (Grundy 2008). Visto il bisogno di revisionare gli studi teorici sull'argomento, con lo scopo di consolidare le pratiche di intervento didattico, questa proposta di contributo si pone l'obiettivo di fornire:

1. Breve rassegna storica sulla definizione della competenza pragmatica;
2. Commento sullo sviluppo della competenza pragmatica con riferimento alle teorie sociali e psico-cognitive;
3. Concetti chiave e alcune buone pratiche per la sperimentazione in classe.

Virginia Vecchiato Università degli Studi di Parma
Il nuovo confine tra competenza interculturale e competenze linguistiche nel DL 61/2017.
Il presente contributo intende calare nel contesto delle politiche linguistiche europee, il concetto di competenza linguistica così come declinata nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61, noto anche come 'Riforma degli Istituti Professionali'. Alla luce di quanto auspicato dal *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture* (del 2012), dalle *Linee Guide per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri* (del febbraio 2014) e dal documento redatto dal Consiglio d'Europa nel marzo 2016 *Competences for Democratic Culture*, lo studio illustrerà le potenzialità della riorganizzazione per assi culturali del curricolo degli Istituti Professionali. In particolare, ci si concentrerà sull'asse culturale dei linguaggi, grazie al quale viene superata la tradizionale dicotomia tra Lingua Italiana e la Lingua Inglese, cioè tra L1 e L2. Si procederà poi all'analisi delle ricadute didattico-metodologiche di cui tale situazione sembra essere portatrice.

La partecipazione è gratuita per i soci ANILS.
I non soci devono pagare la quota associativa di € 25.00 per l'anno 2019.
Il pagamento può essere effettuato anche anticipatamente: con bonifico bancario (conto intestato ad ANILS, IBAN: IT 18 C 07601 03800 000010441863) oppure con versamento sul conto corrente postale n. 1 0 4 4 1 8 6 3.
È necessario iscriversi al convegno compilando il modulo online:
https://goo.gl/forms/kmPH4NaeFttu8Cwk1
Per informazioni: amministrazione@anils.it
Sito: http://www.anils.it/